"Mi baci con i baci della sua bocca! Sì, le tue carezze sono più dolci del vino."
— Cantico dei Cantici 1,2

Introduzione: Un libro misterioso pieno di amore divino

Il *Cantico dei Cantici*, attribuito tradizionalmente a re Salomone, è uno dei libri più enigmatici e sublimi di tutta la Sacra Scrittura. A prima vista appare come un poema d'amore tra una sposa e il suo amato, colmo di tenerezza, desiderio e linguaggio sensuale. Tuttavia, fin dai primi secoli del cristianesimo – e anche nella tradizione rabbinica – questo libro è stato letto come qualcosa di molto più profondo: una **allegoria mistica** dell'amore di Dio per il suo popolo, e più precisamente, dell'amore di Cristo per la sua Sposa, la Chiesa.

Oggi, in un mondo in cui l'amore è spesso confuso con il desiderio e la fedeltà è in crisi, questo libro antico brilla come una fiaccola. Ci invita a riscoprire l'amore vero – quello che arde senza consumare, che cerca senza possedere, che attende, che si dona, che persevera. Chiedersi se la *Sposa del Cantico* sia la Chiesa non è solo una curiosità letteraria: è una domanda che può trasformare la nostra visione di Dio, di noi stessi e della nostra vita spirituale.

---

1. Un cantico ispirato dal fuoco dello Spirito Santo

Il titolo ebraico del libro è *Shir HaShirim*, cioè "Cantico dei cantici" – una forma superlativa: il cantico più bello, il più alto. Non è un semplice poema romantico, ma una poesia divina, ispirata dallo Spirito Santo, come affermava san Girolamo. È un libro che si comprende solo con il cuore aperto, nella preghiera e nella contemplazione.

La tradizione patristica, soprattutto con Origene, san Gregorio di Nissa e san Bernardo di Chiaravalle, ha letto questo testo come una ricchissima allegoria dell'amore tra Cristo e la Chiesa, o tra Cristo e l'anima individuale. Per san Bernardo, il *Cantico* è il passaggio dalla legge all'amore, dal servo alla sposa.

---

2. Chi è la Sposa?

La sposa del Cantico è la figura femminile protagonista del poema. Cerca, ama, desidera, sogna, chiama, attende. Non è una donna passiva: è un'amante attiva, audace, che non teme di alzarsi di notte per andare in cerca del suo amato.

Teologicamente, la Sposa rappresenta:

- **La Chiesa universale**, che attende lo Sposo, Cristo, alla fine dei tempi. "La sposa si è preparata" (Ap 19,7).
- **L'anima individuale**, che cerca Dio nella preghiera, nella notte della fede, nell'aridità spirituale.
- **La Vergine Maria**, la Sposa perfetta, l'Immacolata, la Fedelissima, che incarna in sé il modello della sposa mistica.

In questa lettura triplice, la figura della Sposa ci parla a tutti. Siamo anche noi, come lei, anime che amano Cristo? Lo aspettiamo come la sposa attende lo sposo? Viviamo la nostra fede come una storia d'amore santa?

---

3. L'allegoria sponsale attraversa tutta la Scrittura

L'immagine del matrimonio tra Dio e il suo popolo attraversa tutta la Bibbia. Il *Cantico dei Cantici* non è un'eccezione isolata, ma si inserisce in una tradizione profonda e santissima:

- Nel **Libro di Osea**, Dio è lo sposo tradito, la cui moglie (Israele) gli è infedele – eppure Egli continua ad amarla.
- In **Isaia 62,5** si legge: *"Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te."*
- Nel **Vangelo**, Cristo si presenta come lo sposo (cf. Mt 9,15).
- San Paolo scrive: *"Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa"* (Ef 5,32).
- L'**Apocalisse** termina con un matrimonio: *"Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello"* (Ap 19,9).

L'intera storia della salvezza è, in fondo, una storia d'amore. Dio ha creato l'uomo per amore. Il peccato ha spezzato questa unione. Cristo è venuto come Sposo per redimere la sua Sposa e purificarla con il suo sangue. Alla fine dei tempi, questo amore sarà consumato nelle nozze

eterne.

---

4. Applicazioni pratiche: vivere come la Sposa

a. **Vivere nel desiderio di Cristo**

La Sposa del Cantico non si accontenta di una vita tiepida. "Sul mio letto, durante la notte, ho cercato l'amato del mio cuore" (Ct 3,1). Questo desiderio, questa ricerca, deve diventare anche nostro. La fede non è ideologia, non è tradizione: è una storia d'amore. Quanto cerchiamo davvero Cristo nella nostra quotidianità?

Consiglio pastorale: Ritaglia ogni giorno un tempo per "incontrare" lo Sposo – nell'Eucaristia, nella preghiera silenziosa, nella Parola. Coltiva questo desiderio.

b. **Fedeltà nelle prove**

La sposa soffre, è fraintesa, attraversa la notte, cerca e non trova… ma non si arrende. È l'immagine della Chiesa perseguitata, dell'anima tentata, del credente che non vede ma continua a credere.

Consiglio pastorale: Nelle "notti dell'anima", quando Dio sembra assente, non smettere di cercarlo. È lì che l'amore si purifica. Parla con un padre spirituale, prega con i salmi, resisti.

c. **Bellezza interiore: purezza e santità**

"Tu sei tutta bella, amica mia, in te non c'è macchia" (Ct 4,7). Questo versetto è stato applicato alla Vergine Maria, l'Immacolata, ma anche alla Chiesa glorificata. In un tempo che esalta l'apparenza esterna, il Cantico ci ricorda la bellezza della purezza, della santità, del cuore pulito.

Consiglio pastorale: Fai un esame di coscienza ogni sera. Affidati alla confessione come sacramento di bellezza interiore. La purezza non è repressione, ma libertà dell'anima amante.

d. **Comunione eucaristica: il bacio dello Sposo**

"Mi baci con i baci della sua bocca…" – i santi hanno letto questa frase come simbolo della

Comunione. Il bacio di Dio all'anima si realizza pienamente nell'Eucaristia: presenza reale, amore reale, unione reale.

Consiglio pastorale: Preparati bene alla Comunione. Non riceverla mai in modo distratto o freddo, ma con amore consapevole. Adora Cristo. Dopo averlo ricevuto, resta in silenzio: è lì il tuo Amato.

---

5. Guida spirituale: essere Sposa, essere Chiesa

1. **Riconosciti come Sposa di Cristo**

- Leggi lentamente il Cantico dei Cantici, come se ogni versetto fosse rivolto a te.
- Scrivi una lettera d'amore a Cristo: esprimi il tuo desiderio, la tua ricerca, le tue ferite, la tua gioia.

2. **Abbellisci la tua anima**

- Confessione mensile, preghiera quotidiana, carità concreta.
- Ama la liturgia: rendi la tua vita un ambiente nuziale per lo Sposo.

3. **Ama la Chiesa**

- Non criticarla dall'esterno: amala come Cristo la ama.
- Partecipa alla vita della tua parrocchia: sii parte attiva della Sposa che attende.

4. **Vivi l'amore come vocazione**

- Nel matrimonio, nella consacrazione o nel celibato: la tua vocazione è unirti a Cristo.
- Vivi il tuo stato di vita come risposta d'amore, non come dovere ma come alleanza.

Conclusione: L'amore che non passa

"Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore…" (Ct 8,6). Così termina il *Cantico dei Cantici*. Non con un banchetto, non con una cerimonia, ma con una dichiarazione di amore eterno, più forte della morte. Così Cristo ama

te, ama la sua Chiesa, ama ogni anima.

E tu?
Vuoi essere la sua Sposa?
Vuoi vivere la tua fede come una storia d’amore?
Vuoi cercarlo nella notte e attendere il suo ritorno?
Puoi dire anche tu: *“Vieni, Signore Gesù”*?

Preghiera finale

> *Signore Gesù, Sposo dell’anima mia,*
> *insegnami ad amarti come la Sposa del Cantico.*
> *Fammi cercarti con tutto il cuore,*
> *attenderti come l’aurora,*
> *donarmi a Te come offerta d’amore.*
> *Che tutta la mia vita sia un canto nuziale,*
> *e la mia anima una dimora per Te.*
> *Amen.*